Rassegna Stampa

venerdi 02 novembre 2018

Rassegna Stampa

02-11-2018

TEMI D'INTERESSE

CORRIERE DELLA SERA	02/11/2018	9	Manovra, non tornano i conti = Reddito e pensioni, i (veri) conti Un rebus le risorse che mancano *Federico Fubini*	2
AVVENIRE	02/11/2018	9	Aumentano le tasse locali e le sigarette Ecco le novità = La nuova manovra: rincari per tasse locali e sigarette *Nicola Pini*	4
SOLE 24 ORE	02/11/2018	3	Manovra da 37 miliardi, deficit per 22 = Arriva la manovra da 37 miliardi, in deficit per 21,8 *Marco Mobili Marco Rogari*	6
STAMPA	02/11/2018	22	Btp, l`ottobre nero degli investitori *Sandra Riccio*	9

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 301.468 Diffusione: 314.690 Lettori: 2.093.000
Edizione del:02/11/18
Estratto da pag.:1,9
Foglio:1/2

Economia Pensioni e reddito, mancano le risorse. Salvini lancia la sfida: in piazza contro Bruxelles

Manovra, non tornano i conti

Mattarella al governo: dialogare con la Ue. Il premier: contatti proficui

di **Federico Fubini**

Problemi per i conti della manovra. Mancano le risorse per reddito di cittadinanza (per questa misura potrebbero servire cinquanta miliardi) e pensioni. Nuovo invito del presidente Mattarella al governo di dialogare con la Ue. Conte ha garantito che i contatti con Bruxelles sono proficui. Ma Salvini chiama tutti in piazza l'8 dicembre a Roma contro Bruxelles. da pagina **6** a pagina **13**

LA MANOVRA L'EUROPA

Reddito e pensioni, i (veri) conti Un rebus le risorse che mancano

Per la cittadinanza potrebbero servire fino a 50 miliardi. Il conteggio delle liquidazioni

di **Federico Fubini**

Come il premier greco Alexis Tsipras nella tarda primavera del 2015 al culmine dello scontro con Bruxelles, ieri Matteo Salvini si è rivolto alla piazza. Il vicepremier vuole usare la manifestazione della Lega dell'8 dicembre a Roma «per dire ai signori di Bruxelles: lasciateci lavorare, nessuna letterina potrà farci tornare indietro».

Per ora più vaga è invece la data alla quale entreranno in vigore le due misure portanti della legge di Bilancio. Sia per reddito e pensioni «di cittadinanza» che per la revisione del sistema previdenziale con l'anticipo del ritiro, per ora il governo non affronta i dettagli. La legge si limita a costituire due fondi che dovrebbero finanziare i provvedimenti: nove miliardi l'anno (di cui 2,2 reindirizzati da programmi già attivi contro la povertà) per la promessa di integrare fino a 780 euro al mese i redditi più bassi; e 6,7 miliardi nel 2019, più sette miliardi in ciascuno dei due anni seguenti, per il ritiro dal lavoro di chi abbia almeno 62 anni e 38 di contributi («quota 100»). Di queste misure si dice solo che partiranno nel 2019, senza precisare quando.

Nel rinvio della definizione concreta delle promesse di M5S e Lega, alcuni vedono un ramoscello d'olivo a Bruxelles: resta sempre tempo per trattare. Un altro effetto è però quello di lasciare nell'ombra anche le conseguenze precise delle misure. Per ora milioni di elettori non si accorgeranno che beneficiare dei nuovi sussidi, come magari speravano, non è scontato. Un esame dei dati mostra infatti che il progetto di reddito di cittadinanza in bilancio copre, probabilmente, una frazione di ciò che i 5 Stelle hanno annunciato; quanto a «quota 100», per ora somiglia più a una singola finestra che permette il pensionamento anticipato solo per alcuni nel 2019 (ma per pochi o nessuno negli anni seguenti).

È ciò che emerge da un'analisi dei numeri, a partire dall'impegno di M5S a «abolire la povertà» integrando fino a 780 euro al mese i redditi di chi non arriva a quella cifra. Presa alla lettera, quella promessa costa varie volte più delle risorse messe a disposizione. Solo per integrare fino a 780 euro al mese i redditi dei circa tre milioni di italiani con dichiarazioni fiscali fino a mille euro l'anno, servirebbero 26 miliardi. Per integrare le entrate degli oltre sette milioni che denunciano al fisco redditi fino a 500 euro al mese, occorrono più di 50 miliardi l'anno. Si tratta di stime caute, ipotizzando che ciascun contribuente sia sempre al massimo della propria fascia di reddito pubblicata dal Dipartimento delle Finanze.

Peso:1-8%,9-58%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
180-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Il governo, è vero, prevede limitazioni al sussidio per chi ha una casa di proprietà o ha altri redditi in famiglia. Ma i proprietari di immobili fra il 20% più povero della popolazione sono rari e altri effetti contrari rischiano di aumentare la spesa. Per esempio oggi circa dieci milioni di adulti, incapienti o quasi, non presentano dichiarazione dei redditi. Saranno invece spinti a farlo nel 2019 se vedono l'opportunità di qualificarsi per il sussidio.

Difficoltà simili si profilano su «quota 100». Che il governo stanzi 6,7 miliardi il primo anno del programma, poi sette in ciascuno dei due seguenti, significa una cosa sola: ci sono soldi solo per chi si ritira nel 2019 e continuerà a pesare sul sistema previdenziale nei due anni seguenti. Questa è una finestra che si apre e poi si chiude, non una revisione permanente. Per non parlare degli almeno sette miliardi che può costare fino al 2021 la liquidazione dei dipendenti statali. La sola soluzione sarebbe introdurre nette penalizzazioni per chi lascia prima, ma quelle esistono già oggi.

Il tutto nel frattempo viene finanziato con un aumento netto di tasse sul sistema produttivo, tagli agli incentivi sugli investimenti tecnologici e il dimezzamento dei crediti d'imposta per ricerca e sviluppo. Milioni di italiani che sperano nei progetti del governo rischiano di restare delusi quando se ne vedranno i dettagli: certo, non un motivo di accelerare i decreti attuativi della manovra.

9

miliardi
l'anno è l'entità dei due fondi che dovrebbero finanziare i provvedimenti del reddito di cittadinanza e della revisione del sistema previdenziale. La promessa è di integrare fino a 780 euro al mese i redditi più bassi e di garantire quota «100» modificando la legge Fornero

Le novità nel testo

La manovra che è stata inviata alle Camere prevede misure che vanno dall'incremento del prelievo sulle sigarette al premio di 8.000 euro di minori contributi per chi assume giovani eccellenti (con 110 e lode), all'introduzione di Investitalia

Sigarette Rincaro di 10 centesimi

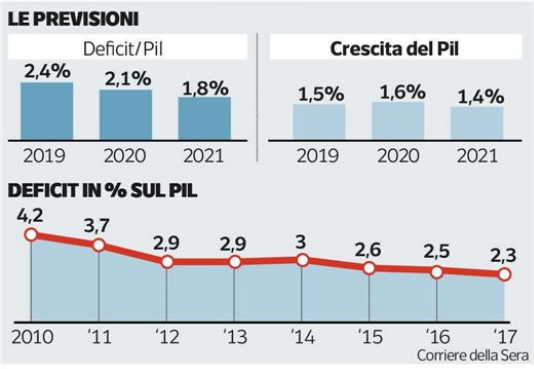
Un aumento dei prezzi di circa 10 centesimi per i pacchetti da 20 sigarette. Questo prevede la relazione tecnica alla legge di Bilancio. Per le sigarette si stimano maggiori entrate per lo Stato pari a 108 milioni di euro. Tenendo conto anche degli aumenti previsti sui consumi di tabacco non lavorato, il ricavo complessivo per le casse dello Stato sarebbe di 132,6 milioni di euro. Per i trinciati per sigarette si stima che l'incremento di 5 euro al kg dell'accisa minima comporterebbe un maggior gettito di circa 22,5 milioni l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giochi Più tasse su vincite e slot

Scatta un nuovo aumento delle tasse sui giochi, una misura che nelle previsioni del governo porterà, dal 2019, 239 milioni di euro nelle casse dello Stato. Nel dettaglio, l'aumento del prelievo erariale unico (Preu) sulle slot «awp» porterà a un incasso di 120,1 milioni. Fanno parte di questa categoria di slot i dispositivi che si attivano con l'introduzione di una moneta da un euro e in cui la vincita massima è di 100 euro e con una percentuale di vincita del 70% sul «giocato». Dalle «videolotteries» è previsto invece un gettito di 119 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici Assunzioni specializzandi

Con la rottamazione ter delle cartelle esattoriali verranno nuovamente cancellati sanzioni e interessi ma i contribuenti avranno a disposizione fino a 5 anni, per dilazionare i pagamenti. Sono previste diverse forme di definizione agevolata delle controversie tra i contribuenti e il fisco. È previsto lo stralcio delle mini cartelle con ruoli (anche più di uno) fino a mille euro emesse entro il 2010. Si potranno sanare le liti col fisco pagando senza sanzioni o interessi il 20% del non dichiarato in 5 anni, in caso di vittoria del contribuente.

Contributi Bonus lavoro per i 110 e lode

Con il «bonus eccellenze» avrà chance di ottenere il posto fisso un «cervellone» su 10. È quanto prevede la relazione tecnica che accompagna la legge di Bilancio. Lo sconto fino a 8 mila euro è previsto per incentivare l'assunzione di laureati in corso con 110 e lode età inferiore ai 30 anni e dottori di ricerca che non abbiano ancora 34 anni e che abbiano conseguito il titolo tra gennaio 2018 e giugno 2019. I giovani «eccellenti» sono stati (tra 2017 e 2018) circa 60 mila. Le risorse stanziate permetteranno «6.000» assunzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
180-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
Dir. Resp.:Marco Tarquinio
Tiratura: 109.990 Diffusione: 131.395 Lettori: 263.000
Edizione del:02/11/18
Estratto da pag.:1,9
Foglio:1/2

Manovra

Aumentano le tasse locali e le sigarette Ecco le novità

Manovra

Aumentano le tasse locali e le sigarette Ecco le novità

Nelle pieghe della manovra spuntano due nuove misure. Aumenta la tassazione sui tabacchi che porterà a rincari di 10 centesimi sui pacchetti di sigarette e salta il blocco della tassazione locale: se vorranno, i Comuni potranno alzare le aliquote di addizionali e Imu.

PINI A PAGINA 9

La «nuova» manovra: rincari per tasse locali e sigarette

Per i laureati eccellenti solo seimila assunzioni

NICOLA PINI
ROMA

Spunta pure una "vecchia conoscenza" come il rincaro delle sigarette nell'articolato della manovra. E per le tasche dei cittadini un'altra insidia potrebbe arrivare, secondo quanto denuncia il Pd, dal possibile aumento delle tasse locali. La legge di bilancio infatti non ha rinnovato il blocco degli aumenti delle imposte per gli enti periferici, come era stato fatto invece negli anni passati. Di conseguenza le Regioni e, soprattutto, i Comuni avranno la facoltà di alzare le addizionali locali su reddito come anche le aliquote Imu sulle seconde case. Non è detto che lo facciano, ma la possibilità c'è.

Il testo, vidimato anche dal Quirinale, è atteso ora in Parlamento dove approderà la prossima settimana. Tra le novità emerse in dirittura d'arrivo c'è il bonus contributivo previsto per chi assume laureati con il massimo di voti e dottori di ricerca. Una misura che punta anche frenare la "fuga dei cervelli" dall'Italia, fenomeno che negli ultimi anni si è acuito. La disposizione prevede l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali (nel limite massimo di 8mila euro) a carico del datore di lavoro per 12 mesi dalla data di assunzione con contratto "fisso". La misura, con uno stanziamento di 50 milioni nel 2019 e 20 nell'anno successivo, dovrebbe interessare fino a 43mila laureati (purché in corso e con 110 e lode) sotto i 30 anni e oltre 14mila dottori di ricerca under 35enni. Secondo le previsioni, il bonus offrirà una chance di assunzione agevolata a circa il 10% delle platea degli studenti più meritevoli. A proposito di bonus, la maggioranza gialloverde ha deciso di mantenere in vita quello da 500 euro destinato ai 18enni varato dal governo Renzi, pur riducendo marginalmente il relativo stanziamento.

Quanto alle sigarette la maggiore tassazione riguarderà non solo i pacchetti di tutte le fasce di prezzo, che costeranno 10 centesimi in più, ma anche sigari e tabacco e porterà nella casse pubbliche, secondo la relazione tecnica della legge, 132 milioni di maggior gettito. Come più volte affermato, il governo punta a rilanciare e velocizzare gli investimenti pubblici e sostenere quelli privati. A questo scopo la legge di bilancio prevede il varo Investitalia, una cabina di regia a palazzo Chigi per il coordinamento delle politiche del governo in materia di investimenti. Inoltre dal prossimo gennaio viene istituita la «Centrale per la progettazione delle opere pubbliche» presso il Demanio (che assume la denominazione di Agenzia del demanio e della progettazione). A tal fine potranno essere assunte a tempo indeterminato presso l'Agenzia fino a 300 persone, con una maggiore spesa autorizzata i 100 milioni di euro annui dal 2019.

Per sostenere la medicina specialistica la manovra prevede novecento nuo-

Peso:1-3%,9-36%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
328-139-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

vi contratti di formazione specialistica per i dottori a partire dal 2019, con stanziamenti aggiuntivi che dai 22,5 milioni del prossimo anno saliranno fino a 100 milioni dal 2023. Resta fermo ai 114,4 miliardi già previsti l'ammontare del Fondo sanitario nazionale, per il quale è previsto un aumento di 2 miliardi nel 2020 e di altri 1,5 l'anno dopo. Per i risparmiatori beffati dalle banche poi fallite la legge prevede uno stanziamento di 1,5 miliardi circa in tre anni. Il fondo di ristoro avrà come beneficiari «coloro che hanno subìto un danno ingiusto, riconosciuto con sentenza del giudice o pronuncia dell'Acf. Ma non coprirà tutte le perdite. I risparmiatori avranno diritto al 30% dell'importo riconosciuto, fino a un massimo di 100mila euro. Tra le conferme del testo, la stretta su banche, assicurazioni e "giochi" che porteranno una dote di circa 4,5 miliardi tra risparmi e nuovi incassi.

Il Pd accusa: saltato il blocco delle imposte per Comuni e Regioni. Per le «bionde» 10 centesimi in più a pacchetto

VIRGINIA RAGGI

«Mancano 180 milioni, Tria così fa torto a Roma»

«Nell'attuale manovra il ministro Tria avrebbe tolto 180 milioni destinati proprio alla cura e alle strade di Roma. Se continua in questa direzione non fa un torto a Virginia Raggi, ma a Roma e a tutti i romani. Spero che Tria ci ripensi. Mi batterò in Parlamento, perché questi fondi vengano mantenuti», dice la sindaca di Roma.

MARA CARFAGNA

«Su reddito e quota 100 una cambiale in bianco»

«L'analisi della legge di bilancio è condizionata da un'enorme ambiguità di fondo: circa la metà delle risorse del provvedimento sono destinate a due misure al momento ipotetiche, il reddito di cittadinanza e Quota 100. Il governo chiede al Parlamento di approvare una cambiale in bianco», dice la vicepresidente forzista di Montecitorio.

Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei deputati dov'è approdata la manovra

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
328-139-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Edizione del:02/11/18
Estratto da pag.:1,3
Foglio:1/3

Manovra da 37 miliardi, deficit per 22

IL DDL ALLA CAMERA

Statali, per i contratti 1,1 miliardi ma il 70% dei fondi è già bloccato

È una manovra da circa 37 miliardi per il 2019 quella approdata alla Camera che ora inizia il suo iter. Oltre 11 miliardi di maggiori entrate, 4,8 miliardi di minori spese correnti e una riduzione più o meno analoga delle uscite in conto capitale sono solo alcuni degli effetti prodotti dal disegno di legge di Bilancio. Le coperture "autonome" ammontano a oltre 21 miliardi alle quali si aggiunge un ricorso al deficit per 21,8 miliardi. Ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego sono destinati 1,1 miliardi nel 2019 (0,7 vincolati per vacanza contrattuale e altre voci) mentre per le assunzioni di personale sono previsti 230 milioni nel 2019.

Mobili, Rogari e Trovati

—pagine 2 e 3

Primo Piano

Arriva la manovra da 37 miliardi, in deficit per 21,8

Legge di bilancio alla Camera. Le spese crescono di 19,8 miliardi, con le uscite correnti che ammontano al triplo di quelle in conto capitale. Le sigarette aumentano di 10 centesimi a pacchetto

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

Oltre 11 miliardi di maggiori entrate, 4,8 miliardi di minori spese correnti e una riduzione più o meno analoga delle uscite in conto capitale. Sono alcuni degli effetti prodotti dalla manovra da circa 37 miliardi per il 2019 approdata alla Camera, dove dalla prossima settimana con i cosiddetti stralci di norme considerate inammissibili partirà la navigazione parlamentare in acque che si annunciano tutt'altro che tranquille. Il conto al "lordo" degli impieghi e delle risorse della legge di bilancio supera abbondantemente i 40 miliardi tenendo conto anche delle ricadute contabili del decreto fiscale. Da relazioni e tabelle trasmessi dal Governo a Montecitorio emerge infatti che le coperture "autonome" ammontano a oltre 21 miliardi alle quali si aggiunge un ricorso al deficit per 21,8 miliardi, confermato negli allegati.

Più spesa corrente

Complessivamente vengono previsti interventi per 49 miliardi (19,4 di minori entrate e 29,6 di maggiori uscite comprese quelle in conto capitale) che depurati dalle misure a copertura producono una riduzione delle entrate per circa 8,2 miliardi nel 2019, 6,8 miliardi nel 2020 e 4 miliardi nel 2021. Le spese, invece, crescono di 19,8 miliardi il prossimo anno in gran parte sotto forma di uscite correnti (+14,6 miliardi) che risultano sensibilmente superiori, quasi il

Peso:1-3%,3-46%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
180-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

triplo, alla parte in conto capitale (+5,2 miliardi) che spinge gli investimenti. «In termini di competenza - si legge nel disegno di legge di bilancio - le disposizioni previste con la manovra di finanza pubblica comportano un peggioramento del saldo tendenziale del bilancio dello Stato di circa 28 miliardi nel 2019, 26,3 miliardi nel 2020 e 30 miliardi nel 2021». Una strategia non condivisa dalla commissione Ue, alla quale Palazzo Chigi e il ministro dell'Economia Giovanni Tria dovranno dare la loro risposta entro il 13 novembre alla richiesta di cambiamento della manovra arrivata nei giorni scorsi. «Il Governo ritiene che occorra una politica espansiva», si sottolinea nei documenti di accompagnamento dei provvedimenti di bilancio in cui si ricorda anche l'autorizzazione ricevuta dal Parlamento «a rimodulare il sentiero di avvicinamento all'obiettivo di medio termine» con un «indebitamento netto nominale fissato al -2,4% del Pil nel 2019» e un saldo netto da finanziare programmatico che potrà aumentare fino a 68,5 miliardi.

Spending review soft

Una politica espansiva, insomma, con interventi frena-uscite circoscritti nel Ddl di bilancio a una revisione della spesa da 1,4 miliardi nel 2019, accompagnata dalla riprogrammazione di alcuni trasferimenti per 600 milioni. In tutto un paio di miliardi con una stretta ai ministeri e alle altre amministrazioni centrali non superiore ai 440 milioni che, come anticipato dal Sole 24 Ore, risulta molto più soft di quella operata sulle uscite in conto capitale che tocca quota 1,6 miliardi. Con le misure della manovra, nella composizione della spesa, al netto delle uscite per il rimborso del debito e dei fondi ancora da ripartire, la fetta più consistente degli stanziamenti, circa il 25%, viene riservata ai capitoli della previdenza, dell'assistenza e delle politiche di sostegno. A salute e istruzione vanno il 21% delle risorse, i servizi istituzionali e generali "inglobano" quasi il 15% delle uscite mentre la spesa per interessi assorbe il 12,5% del totale.

Quota 100 in un Ddl collegato

Sul versante della spesa corrente a fare la parte del leone nella manovra sono i due fondi "a vasi comunicanti" (e in caso di risorse inutilizzate utilizzabili anche per altri finalità) per i pensionamenti anticipati con quota 100 (6,7 miliardi nel 2019 e 7 miliardi dal 2020) e per il reddito di cittadinanza: 9 miliardi compresi anche gli oltre 2 miliardi del Rei. Le misure per rendere operativi quota 100 e l'assegno di sostegno di 780 euro sono rimaste fuori dal Ddl di bilancio e confluiranno in due disegni di legge "collegati", e potrebbero essere ripescate in tempi rapidi, almeno in parte, con emendamenti parlamentari anche sulla base dell'esito del confronto con le Europa. Con il Governo che ribadisce di essere aperto a un «dialogo proficuo e costante» con la commissione Ue.

Sempre sul fronte della spesa vengono poi rifinanziati il fondo per le non autosufficienze (0,1 miliardi annui dal 2019), quello per le politiche sociali (0,12 miliardi annui dal 2019) e quello per le politiche per la famiglia (100 milioni annui dal 2019). Ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego sono destinati 1,1 miliardi nel 2019 (0,7 vincolati per vacanza contrattuale e altre voci) mentre per le assunzioni di personale sono previsti 230 milioni nel 2019. La spinta agli investimenti della Pa centrale e degli enti territoriali viene agendo sulla spesa in conto capitale (5,9 miliardi nel 2019).

Caro sigarette di 10 centesimi

Sul terreno fiscale la manovra conferma lo stop alle clausole Iva e alle accise sui carburanti (12,6 miliardi il prossimo anno), mentre a garantire maggiori risorse per oltre 400 milioni l'anno complessivi saranno giochi (239 milioni da Vlt e new slot) e sigarette. Sulle "bionde" lo Stato conta di recuperare 132,6 milioni di euro che si trasformano di fatto in un aumento di 10 centesimi a pacchetto per tutte le fasce di prezzo (alto, medio e basso). Aumento che, in prima istanza, non dovrebbe però riflettersi sui consumatori in quanto ritenuto, dalla stessa amministrazione finanziaria, assorbibile dai produttori. La partita vera delle coperture il Governo l'ha giocata tutta su banche, assicurazioni e imprese.

L'addio all'Imposta sul reddito dell'imprenditore porta circa 2 miliardi così come l'abrogazione dell'Ace che il primo anno garantisce 200 milioni e dal 2020 ben 2,4 miliardi. Ci sono poi la rimodulazione della deduzione degli ammortamenti, degli avviamenti e altre attività immateriali (circa 1,3 miliardi nel 2019), nonché il differimento al 2026 della deduzione, ai fini Ires e Irap, delle svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari. Sulle banche va registrata anche la stretta nel primo anno di applicazione del principio contabile Ifrs9 e dunque sulla deducibilità delle perdite su crediti (vale 1,2 miliardi).

La somma di coperture autonome e indebitamento supera 40 miliardi. Giovani eccellenze, il bonus a uno su 10

Il taglio alle pensioni alte in un emendamento. Riforma della previdenza e reddito di cittadinanza nei Ddl

Peso:1-3%,3-46%

180-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

I conti della manovra

Il costo delle principali misure e le coperture individuate dal Governo nella legge di bilancio. *Valori in milioni di euro*

COSTI - -6 -4 -2 0 2 + MAGGIORI ENTRATE

	2019	2020	2021
Sterilizzazione clausole IVA e accise	-12.471	-5.500	-4.000
Reddito e pensioni cittadinanza	-9.000	-9.000	-9.000
di cui riduzione fondo povertà	(2.198)	(2.158)	(2.138)
Quota 100	-6.700	-7.000	-7.000
Flat tax al 15% redditi < 65mila euro	-330	-1.800	-1.400
Flat tax al 20% redditi < 100mila euro	-	-100	-1.100

	2019	2020	2021
Mini Ires sugli utili reinvestiti	-	-1.900	-1.800
Iperammortamento	-	-400	-700
Ecobonus (ristrutturazione, verde, mobili)	-	-400	-900
Investimenti Pa ed enti territoriali	-5.900	-6.500	-5.400
Rinnovi contrattuali delle Pa	-700	-1.000	-1.300
Assunzioni nel settore statale	-230	-570	-760

	2019	2020	2021
Fondo ristoro risparmiatori	-525	-525	-525
Pace fiscale e scontrini (Dl fiscale)	500	1.800	2.400
Abrogazione Iri	2.000	1.200	1.300
Soppressione Ace	200	2.400	1.500
Deducibilità perdite banche	1.200	-	-
Taglio spese ministeri, militari e immigraz.	1.400	1.600	1.600

I NUMERI IN GIOCO

21 miliardi

COPERTURE

Più spinta dalle entrate
Le coperture sono pari a 21 miliardi con maggiori entrate per 11,2 miliardi e 9,8 miliardi come minori spese

21,8 miliardi

DEFICIT

Indebitamento ampio
Un ricorso al deficit per 21,8 miliardi è necessario per garantire le risorse alla manovra da circa 37 miliardi (oltre 40 "lordi")

11,1 miliardi

MAGGIORI ENTRATE

Stretta sulle banche
Nel "dispositivo" di coperture c'è un ricorso a maggiori entrate da 11,1 miliardi (4,2 miliardi da banche e assicurazioni)

4,8 miliardi

MINORI SPESE

Riprogrammazioni
La manovra indica per le coperture una riduzione di 4,8 miliardi della spesa corrente e di 4,9 miliardi di quella in conto capitale

Peso:1-3%,3-46%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

LA STAMPA
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 164.785 Diffusione: 206.092 Lettori: 1.085.000

Edizione del:02/11/18
Estratto da pag.:22
Foglio:1/1

Perdite dall'1 al 4% in un mese

Btp, l'ottobre nero degli investitori

IL CASO

SANDRA RICCIO
MILANO

Ottobre è stato un mese nero per chi ha investito nei titoli di Stato italiani. Lo spread è risalito sopra quota 300 punti base nei 30 giorni che hanno visto lo scontro tra l'esecutivo e Bruxelles, insieme al declassamento del nostro debito da parte di Moody's e la revisione al ribasso dell'outlook a opera di Standard & Poor's.

Questa fiammata del differenziale tra Btp e Bund ha portato a decise perdite sulla parte di prezzo dei Btp (con conseguente rialzo del rendimento). Così chi aveva in portafoglio Btp con scadenza a 30 anni ha perso il 4% nell'arco di un solo mese. Ha perso, invece, quasi il 2,5% chi aveva in portafoglio Btp a dieci anni. La perdita ammonta all'1% per i Btp cinque anni.

L'unica emissione rimasta pressoché invariata durante ottobre è quella con scadenza a due anni, segno che il mercato non vede rischi imminenti sul nostro Paese ma piuttosto guarda con preoccupazione alle durate più lunghe.

Nel complesso si tratta di cali di rilievo se si considera che i Btp sono considerati strumenti a «basso rischio» e quindi sono utilizzati in portafogli prudenti e per investitori dal profilo cauto. Inoltre i titoli di Stato del nostro Paese sono presenti in molti strumenti in mano alle famiglie come i fondi pensionistici alternativi, le polizze e altri prodotti strutturati. L'andamento negativo di ottobre ha penalizzato anche questi prodotti.

Va detto che le perdite sono solo «virtuali» se i Btp non vengono venduti prima del termine della scadenza. I titoli di Stato, infatti, restituiscono tutto il capitale investito al momento della scadenza naturale dello strumento che può essere appunto di cinque anni fino ai 30 e oltre.

Ieri lo spread ha chiuso a quota 295, in regresso di 8 punti base rispetto al giorno prima. Il rendimento è così sceso al 3,36% contro il 3,41% della seduta precedente. —

Peso:12%

075-134-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.